

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3745

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TOGNI GIULIO BRUNO, BELOTTI, ROSELLI, LOMBARDI GIOVANNI, ALESSANDRINI, BARONI, RIPAMONTI, PREARO, PERDONÀ, CANESTRARI, CASATI, ZUGNO, MONTINI, GITTI, HELFER, PICCOLI, BIAGGI NULLO, COLLEONI, SCAGLIA, RAMPA, VICENTINI, PEDINI

Presentata il 12 aprile 1962

Iscrizione dell'idrovia da Milano Nord al Mincio fra le linee navigabili di seconda classe

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'articolo 2 del testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con regio decreto 11 luglio 1913, n. 959, stabilisce che sono linee navigabili di seconda classe quelle che « Mettono capo a porti marittimi o parificati ai marittimi e giovano al traffico di un esteso territorio ».

A tali requisiti risponde, giusta il voto n. 1632 del 15 dicembre 1960 del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, la progettata idrovia dal Ticino a Milano Nord al Mincio e collegamenti coi laghi, che, collegandosi col navigabile Milano-Ticino, si diparte dal porto di Milano Nord nelle immediate vicinanze di San Maurizio al Lambro; attraversa con un percorso di chilometri 123,640 i territori delle province di Milano, Bergamo, Brescia e Mantova, si raccorda col lago Maggiore (Ticino), col lago di Como, col lago di Iseo, col lago di Garda, con la idrovia lago di Garda-Laghi di Mantova, già classificata con regio decreto 8 giugno 1911, n. 823, al n. 10 dell'elenco (in *Gazzetta Ufficiale* 7 agosto 1911, n. 184) e con la linea Verona-Mincio, classificata con decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, al n. 34 dell'elenco (in *Gazzetta Ufficiale* 5 ottobre 1917,

n. 245) e raggiunge l'Adriatico attraverso il Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, linea già classificata con decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, n. 1536, citato, al n. 35 dell'elenco delle idrovie di seconda classe, e con il Po (Conca di San Leone).

Questa idrovia ha lo scopo di consentire il collegamento idroviario fino all'Adriatico con natanti da 1.350 tonnellate, delle zone già intensamente industrializzate delle province di Milano, Bergamo, Brescia e Mantova. Anche le province di Varese, Como, Sondrio, Trento e Verona sono vivamente interessate alla sua realizzazione, giacché, ripetesi, sono previsti gli allacciamenti con il lago Maggiore, con il lago di Como e lago di Iseo, oltre che con il lago di Garda e con Verona.

L'idrovia, pertanto, si inserisce nel quadro dei collegamenti per via d'acqua interna di tutta la Valle Padana e ne costituirà la parte centrale della dorsale Nord, dato che i maggiori centri industriali della Lombardia restano fuori per la loro distanza, della zona d'influenza del Po.

La progettata idrovia « Ticino-Mincio e collegamenti coi laghi », essenziale ad un sistema organico idroviario dell'Italia Set-

tentrionale efficiente e moderno, è necessaria per la creazione della *terza via* terrestre, che manca attualmente all'Italia e che alla luce dell'esperienza dei Paesi più progrediti si dimostra sempre più indispensabile allo sviluppo, al sorgere e alla alimentazione di complessi industriali moderni, la cui potenza produttiva non può essere al di sotto del limite minimo necessario per competere con le industrie dei Paesi del Mercato comune europeo.

La realizzazione dell'idrovia è stata sollecitata dalle Amministrazioni provinciali, dalle Camere di commercio e dai comuni di Bergamo, Brescia, Mantova, Verona e Trento, e ultimamente dalle Amministrazioni provinciali, dalle Camere di commercio e dai comuni di Como, Varese e Sondrio, nonché dal comune di Sesto San Giovanni (Milano), ed infine dalla Regione Trentino-Alto Adige (i quali tutti hanno all'uopo costituito tra loro il « Consorzio per l'idrovia Ticino-Mincio »), specie in vista della notevole economia che

conseguiranno nel « costo » dei trasporti le industrie esistenti e quelle di nuovo impianto, e ciò anche per fronteggiare con successo la situazione di concorrenza creata dalla progressiva attuazione del M. E. C.

In vista della evidente utilità che l'idrovia riveste sul piano dell'economia nazionale, è stata predisposta la presente proposta di legge, con il quale essa viene iscritta fra le linee navigabili di seconda classe.

Non è inopportuno ricordare che come esistono idrovie classificate e non finanziate, così la presente classificazione non coinvolge automaticamente alcun onere a carico dello Stato, né di Enti pubblici.

La classificazione, che a norma del citato articolo 2 del vigente testo unico delle leggi sulla navigazione interna 11 luglio 1913, n. 959, deve essere fatta con legge, è peraltro indispensabile agli sviluppo della fase di realizzazione.

Si confida nella approvazione contemporaneamente alla proposta n. 3265.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

L'idrovia « Milano Nord-Ticino-Mincio e collegamenti coi laghi e con Verona » è iscritta fra le linee navigabili della seconda classe, di cui all'articolo 2, terzo comma, del testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione, approvato con regio decreto 11 luglio 1913, n. 959.